



AlbertiniArt

“La ferita e la rinascita”

Scultura figurativa simbolica tra mito, materia e memoria.



Sito web: www.albertiniart.com

La ferita e la rinascita

La ricerca di **Maria Lucia Albertini – AlbertiniArt**, scultrice e architetto, nasce dall'incontro tra formazione architettonica, pratica della scultura e interesse per la figura umana come luogo della memoria, della fragilità e della resistenza. In oltre vent'anni di lavoro sulla forma, sul mito e sulla materia, la sua ricerca si è orientata verso una **scultura figurativa simbolica**, nella quale il corpo e il volto diventano strumenti per interrogare il presente.

Bronzo, marmo, ceramica, metallo, legno, cera e materiali organici non sono semplici mezzi esecutivi: conservano il gesto, il fare dell'artista, la sua impronta. La trasformazione della materia diventa così parte stessa del significato dell'opera.

Questo percorso attraversa anche le serie già presentate nelle precedenti edizioni di Milano Scultura – *Sculture per la Pace*, *Biosculture* e *Fanciulle sulla punta* – e prosegue oggi nelle figure di Arianna, Giuditta, Medusa e David.

Le opere di questa X edizione sono legate al volume *La ferita e la rinascita. La scultura tra mito e memoria*, pubblicato dall'artista e presentato durante l'esposizione. Il mito diventa linguaggio del contemporaneo: ferita, violenza, attesa e fragilità possono trasformarsi in resistenza e rinascita.

La figurazione non è quindi ritorno al passato, ma scelta: una forma ancora capace di portare l'impronta dell'uomo e del suo tempo.



L'attesa di Arianna, 2020,
prova d'autore, cm 98x92x90

L'attesa di Arianna

L'attesa di Arianna nasce durante il periodo della pandemia e porta con sé il senso di sospensione, isolamento e attesa che ha segnato quel tempo. Il riferimento al mito di Arianna abbandonata a Nasso non è però illustrativo: la figura mitologica diventa il tramite attraverso il quale parlare di una condizione umana contemporanea, della solitudine e dell'incertezza che precedono ogni possibile cambiamento.

La figura è raccolta in un gesto trattenuto, come se il corpo custodisse una domanda ancora senza risposta. L'opera mette così in relazione il tempo antico del mito con il presente, facendo dell'attesa non soltanto una condizione passiva, ma uno spazio interiore nel quale può maturare una trasformazione.

Materiali differenti – ceramica, alluminio lucido e bronzo – convivono nella stessa scultura e ne accentuano la tensione tra fragilità e permanenza, opacità e riflesso. Arianna rappresenta la ferita dell'abbandono, ma anche il momento che precede una nuova possibilità. Nella sua immobilità è già contenuto il principio della rinascita.



Il nuovo volto di Medusa, 2023
metallo lucidato, 92 × 110 × 85 cm
dettaglio

Il nuovo volto di Medusa

Con *Il nuovo volto di Medusa* il mito viene sottratto alla tradizionale immagine del mostro per essere restituito alla storia di una donna ferita. Medusa non è rappresentata come incarnazione del male, ma come figura nella quale violenza, trasformazione e memoria convivono. Il suo volto diventa così il luogo di una diversa interpretazione del mito: non più soltanto ciò che pietrifica chi guarda, ma una presenza che chiede di essere guardata, e che riflette il mondo attorno a lei.

La superficie metallica lucida assume un ruolo essenziale. Riflette la luce e, insieme, frammenti dello spazio e dello spettatore, creando una relazione diretta tra l'opera e chi le sta di fronte. Il volto che sembra ferito dai riflessi, attraverso la materia acquista una nuova forza con uno sguardo che fa riflettere sulla verità della sua sorte nel mito, dove invidia, violenza, e prepotenza le hanno condizionato l'esistenza.

L'opera appartiene alla ricerca sul corpo femminile come luogo simbolico della memoria e della resistenza. La trasformazione di Medusa non coincide quindi con la sua condanna, ma con la possibilità di una nuova identità. La ferita rimane visibile attraverso i riflessi del volto, ma diventa il punto dal quale può iniziare una rinascita.



Il sospiro di Giuditta, 2024, Marmo Michelangelo, cm 65x50x45

Il sospiro di Giuditta

Il sospiro di Giuditta, parte del percorso pubblicato in *La ferita e la rinascita. La scultura tra mito e memoria* insieme a Medusa e Arianna, è scolpita in marmo e riprende una delle figure femminili più intense della tradizione biblica. Non viene rappresentato il gesto dell'uccisione, ma il momento successivo, di una donna che porta dentro di sé il peso di ciò che ha compiuto e che, nel sospiro, trasforma la forza in resistenza, consapevolezza e responsabilità.

L'abito, modellato come una presenza floreale, introduce un secondo significato. Il fiore, fragile e insieme capace di rinascere, richiama la ricerca raccolta nel volume *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace*, 2025.

Il marmo, materiale della durata e della memoria, partecipa al significato dell'opera. È duro, compatto, apparentemente eterno: per far nascere la figura occorre togliere materia, incidere e scavare attraverso gesti irreversibili, come irreversibile è il gesto di Giuditta contro l'oppressore Oloferne. Ma il marmo è anche bianco, luminoso, quasi puro, in contrasto con la violenza della storia e con la delicatezza dell'abito floreale.

Tra fragilità e forza, Giuditta diventa così figura del presente: la **ferita** conserva la memoria della violenza, per può trasformarsi in resistenza, pace e **rinascita**.



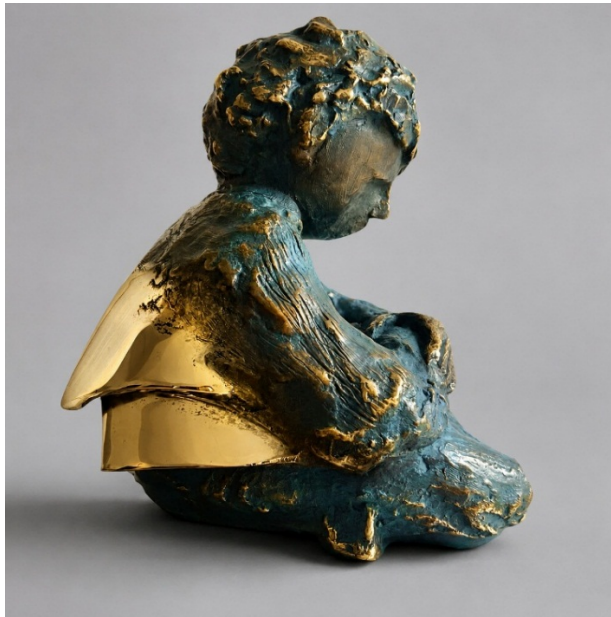
David che va in guerra, Serie sculture per la pace, 2022,
Bronzo organico (fusione a cera persa), cm 42x37x18

Il David che va in guerra

Il David che va in guerra riprende una delle figure più note della tradizione occidentale, ma ne modifica profondamente il significato. Non è il David vittorioso né l'eroe celebrato nella propria forza: è un giovane che affronta la guerra con il proprio corpo e con le proprie mani. La sua vulnerabilità diventa quella di ogni essere umano e mette in discussione la presunzione, ancora oggi, di affidare alla guerra la soluzione dei conflitti. Dietro ogni esercito ci sono corpi fragili, vite che possono essere ferite o spezzate: i nostri figli e i figli degli altri.

La fionda nasce direttamente dalla mano, come una sua estensione, e utilizza la stessa materia del corpo per difendersi. È un'arma minima, sproporzionata rispetto alla forza che dovrà affrontare, e proprio per questo sottolinea la fragilità della condizione umana.

Il bronzo, materia che attraversa millenni di storia della scultura, rende permanente questo giovane corpo esposto alla propria finitezza. Nel percorso de *La ferita e la rinascita*, David non celebra la guerra: rappresenta la resistenza e la speranza che l'uomo possa ancora scegliere un futuro diverso. Il tema della guerra e della fragilità dei più deboli attraversa da anni la ricerca di AlbertiniArt ed è stato raccolto anche nel volume *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace*, Pubblicato, 2025



Bimbo imbronciato, 2022,
Bronzo organico (fusione a cera persa), cm 34x30x30

Bimbo imbronciato

Bimbo imbronciato, appartenente alla serie *Sculture per la Pace*, affronta il tema della guerra attraverso la fragilità dell'infanzia. Il bambino è raccolto su se stesso, con le braccia e le gambe incrociate, in quella postura ostinata e immediatamente riconoscibile di un bambino arrabbiato che sembra rifiutare ciò che accade intorno a lui. Il suo gesto semplice assume però un significato più ampio: davanti alla guerra, sono proprio i bambini i primi a subirne le conseguenze, senza averne scelto né compreso le ragioni.

Sulla schiena emergono due protuberanze che suggeriscono la forma di piccole ali, quasi il frammento di un'immagine angelica. Non trasformano il bambino in un angelo, ma ne accentuano l'innocenza e la vulnerabilità.

Realizzata in bronzo, materia durevole e antica, la figura conserva nella superficie le tracce del modellato e del gesto dell'artista. La solidità del materiale contrasta così con la fragilità del corpo infantile. Il suo "bronzio" diventa una protesta silenziosa: un piccolo corpo che, chiudendosi al mondo, sembra semplicemente dire **no alla guerra**. Il tema della guerra e della fragilità dei più deboli attraversa da anni la ricerca di AlbertiniArt ed è stato raccolto anche nel volume *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace*, Pubblicato, 2025



Contadina slava

Contadina slava, appartenente alla serie delle *Biosculture*, nasce all'inizio della guerra in Ucraina dal ricordo di un'intervista a una donna semplice, una contadina con il foulard sul capo, che osservava come le guerre appartengano ai potenti mentre alle persone comuni rimanga soprattutto il compito doloroso di subirle. Una frase elementare e disarmante: **la guerra non serve a niente**.

La scultura conserva quello sguardo semplice e diventa simbolo di chi non decide i conflitti, ma ne porta le conseguenze sul proprio corpo, sulla famiglia, sulla casa e sulla propria vita. Dietro le guerre agiscono strategie politiche, interessi economici, energetici e volontà di potere; davanti ad esse restano invece uomini, donne e bambini.

Contadina slava vuole dare valore proprio a questa apparente debolezza: la semplicità contro la presunzione del potere, l'innocenza contro il calcolo, la vita quotidiana contro la violenza della storia. A distanza di anni, la domanda che ha originato l'opera rimane aperta: **che cosa resta della guerra, se non la sofferenza di chi non l'ha voluta?** Il tema della guerra e della fragilità dei più deboli attraversa da anni la ricerca di AlbertiniArt ed è stato raccolto anche nel volume *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace*, Pubblicato, 2025

La Triade mitologica

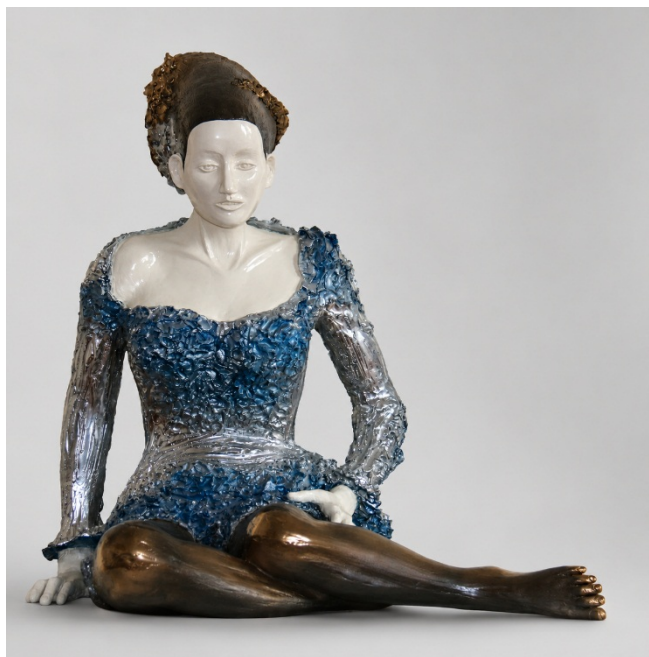
Medusa è la ferita. Giuditta è la resistenza. Arianna è la speranza.



Il nuovo volto di Medusa, 2023
metallo lucidato, 92 × 110 × 85 cm
dettaglio



Il sospiro di Giuditta, 2024, Marmo Michelangelo, cm
65x50x45



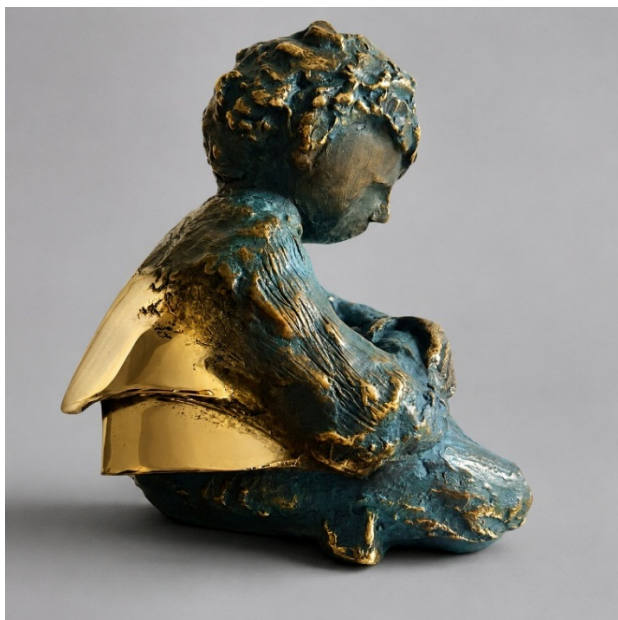
L'attesa di Arianna, 2020, prova d'autore, cm 98x92x90

Sculpture per la Pace

Il corpo non è più soltanto figura mitica o simbolica, ma presenza vulnerabile dentro la storia: guerra, pace e responsabilità. Per **raccontare la guerra dal punto di chi non la decide e la subisce**.



David che va in guerra, 2022, Bronzo organico, cm 42x37x18



Bimbo imbronciato, 2022, Bronzo organico cm 34x30x30



Contadina slava, 2020, Bronzo organico, cm 95x25x26

Opere disponibili Il Bronzo organico di AlbertiniArt

Sculture di piccolo e medio formato

Selezione di opere delle serie *Sculture per la Pace*, *Biosculture* e *Figure femminili simboliche*. Le sculture sono realizzate prevalentemente in bronzo, metallo, ceramica e materiali compositi; alcune attraverso la tecnica personale del **bronzo organico**, con fusione a cera persa e pigmenti elaborati dall'artista. Formati adatti a gallerie, fiere, *studio visit* e collezioni private.

Serie *Sulla punta* – bronzi di grande formato su piedistallo



Tulle Blu, 2012, Bronzo organico, cm 76x40x30



Calze Bianche, 2015, Bronzo organico, cm 76x40x30



Corsa, 2017, Bronzo organico, cm 76x40x30

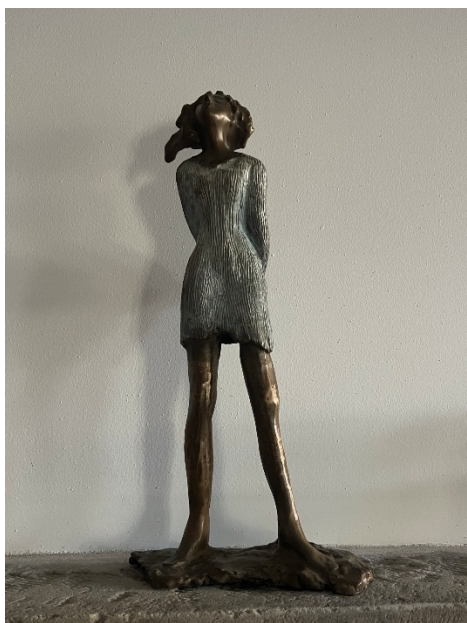


Camicia, (pezzi speciali) 2005, Metallo, cm 100x60x15

Opere disponibili
Il Bronzo organico di AlbertiniArt

Sculpture di piccolo e medio formato per collezioni private

Serie *Sulla punta* – piccoli bronzi da tavolo



Tulle Blu, 2012, Bronzo organico,
cm 45x40x30



Varie - sculture, 2015, Bronzo organico,
cm 26x15x18



Sirenetta, 2012, Bronzo organico,
cm 26x10x12



Oltremare, 2022, Bronzo organico,
cm 31x15x18

Opere disponibili Biosculture

La scultura tra natura, corpo e materia

Le **biosculture** nascono dal rapporto tra natura, corpo e materia, che vengono modellati come organismi in trasformazione. Attraverso il bronzo organico, le opere realizzate conducono la fragilità originaria dei materiali verso una forma duratura, verso l'eternità della forma. Ciò che nasce fragile viene così consegnato alla resistenza del tempo.



Tuffo nella neve, 2021, Bioscultura in bronzo organico, cm 37x49x60



Freedom, Bioscultura in bronzo organico, cm 37x49x60



Sottolapioggia, Bioscultura in bronzo organico, cm 37x49x60

Opere disponibili Bioscuture

La scultura tra natura, corpo e materia

Le **bioscuture** nascono dal rapporto tra natura, corpo e materia, che vengono modellati come organismi in trasformazione.



Nike, 2025, Bioscultura, cm 47x29x30



Fiore: cm 155x45x90, **Farfalla**: cm 177x55x45, 2024,
Bioscultura ceramica, legno, murrine e foglia d'oro,



Sirena 3, 2023, ceramica, legno e murrine,
cm 75x45x55

Estensioni pittoriche e della ricerca scultorea di AlbertiniArt

Dipinti e trasfigurazioni

La ricerca di AlbertiniArt si estende anche alla pittura con la serie *Trasfigurazione di Medusa*, invece, nasce in stretto dialogo con la scultura *Il nuovo volto di Medusa*: dieci opere pittoriche che ne moltiplicano e trasformano l'immagine, sviluppando attraverso colore e superficie lo stesso tema della ferita, dello sguardo e della rinascita.

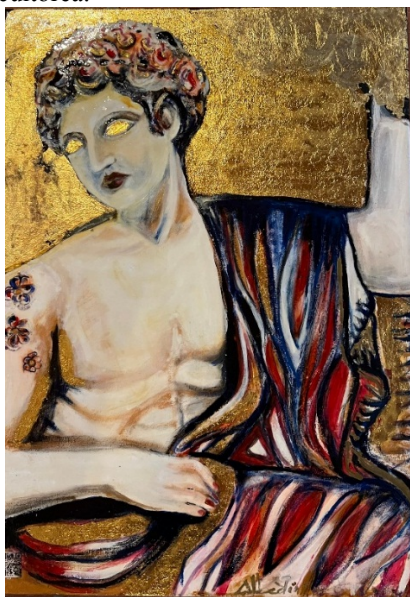


Metamorfosi di Medusa, 3/10, 2023,
Tecnica mista , cm 100x90

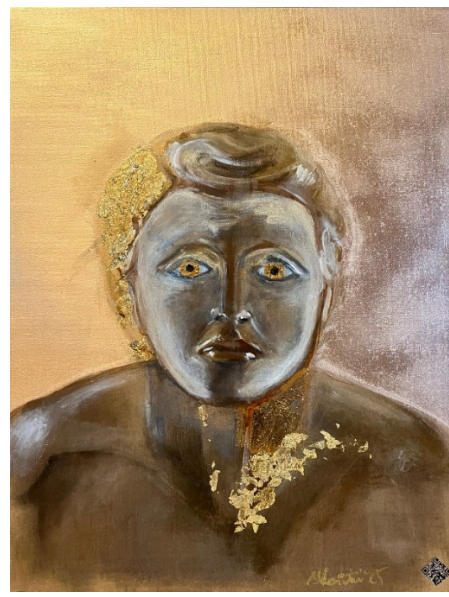


Metamorfosi di Medusa, 5/10, 2023,
Tecnica mista , cm 100x90

La ricerca di AlbertiniArt si estende anche alla pittura con la serie *L'Età dell'Oro è finita*, una riflessione contemporanea sul mito classico e sulla perdita di un'antica idea di armonia e bellezza, attraverso figure e immagini riprese dalla grande tradizione scultorea.



Dioniso, L'età dell'oro è finita, 1/20, 2025, Olio e foglia d'oro, cm 70x50



Ragazzo sportivo, L'età dell'oro è finita, 3/20, 2025, Olio e foglia d'oro, cm 70x50

Mostre, fiere, premi e pubblicazioni selezionati

Maria Lucia Albertini, in arte **AlbertiniArt**, sviluppa da oltre vent'anni una ricerca tra scultura figurativa, materia simbolica e bronzo organico. Ha esposto in Italia e all'estero in mostre personali, collettive, fiere d'arte e progetti espositivi, affiancando alla produzione scultorea a una costante attività editoriale e catalografica.

Un percorso espositivo costruito tra mostre personali, fiere, pubblicazioni e progetti internazionali, nel quale la scultura resta il centro di una ricerca fondata sulla figura, sulla materia e sulla memoria del presente.

Curriculum espositivo selezionato

2026

Milano Scultura – X edizione, Milano – progetto *La ferita e la rinascita. La scultura tra mito e memoria* e presentazione dell'omonima pubblicazione.

Orta San Giulio – progetto espositivo *La ferita e la rinascita*.

2024–2023

Mostre personali e progetti espositivi tra **Orta San Giulio, Venezia e Milano**, tra cui *I bronzi di Albertini Maria Lucia* e *Scultura in Calle*.

Milano Scultura, Fabbrica del Vapore, Milano, 2023 – presentazione de *Il nuovo volto di Medusa*.

Art Paris, Grand Palais Éphémère, Parigi.

International Studio of Art and Gallery, **Dubai**.

Museo Diocesano, **Terni**.

Partecipazioni negli anni a **fiere e rassegne in Italia e all'estero**: Parma Art Fair **Parma, Genova, Padova, Lucca Art Fair**.

2022–2021

Expo Dubai 2021/22, partecipazione internazionale.

Mostre personali a **Orta San Giulio** e presso Galleria Antico Borgo.

Partecipazioni a esposizioni e rassegne a **Milano, Roma, Torino, Santa Maria di Leuca, Parigi e Ascona**.

2017–2020

Villa Giulia, Verbania, esposizione.

Mostre personali e collettive a **Milano, Orta San Giulio, Novara, Noli, Torino, Vercelli e Berlino**.

2017

Venezia, Palazzo Zenobio – partecipazione a progetti espositivi e personali, collegate alla **57ª Biennale di Venezia**.

Milano Scultura, Milano.

Presentazione a Venezia di opere della serie *Sulla punta*, tra cui *Tulle Blu*.

2010–2016

Mostre personali, collettive e rassegne ad **Angera, Arona, Gattico, Padova, Bergamo, Montichiari, Genova, Parma e Aosta**, con partecipazioni fieristiche a **Genova, Padova e Parma**.

2000–2009

Mostre personali e collettive ad **Arona, Novara, Borgomanero, Varese e Lucca**, con partecipazioni internazionali a **Sofia e Praga**.

Premi e riconoscimenti

2023 – **Premio Città di Stresa**, Maestro Artista selezionato.

2022 – **Art Awards Lugano – Golden Palette**.

2022 – Donazione dell'opera *Azzurra* al Gran Ballo di Čajkovskij, Milano.

Pubblicazioni

2026 – *La ferita e la rinascita. La scultura tra mito e memoria*, Pubblicazioni AlbertiniArt.

2025 – *Mettiamo un fiore. Sculture per la pace*, Pubblicazioni AlbertiniArt.

2024 – *Impronte e segni*.

2023 – *Catalogo Anno 22. Una storia illustrata*.

Le opere sono state pubblicate su **Arte** – Cairo Editore, **CAM** – Catalogo Arte Moderna, **Juliet Art Magazine** e **Nowart Magazine**, e su diverse riviste locali.

Negli anni ha partecipato: **fiere e rassegne in Italia e all'estero**: Parma Art Fair **Parma, Genova, Padova, Lucca Art Fair**.

Una ricerca verso una nuova sintesi

Dopo oltre vent'anni di lavoro, esposizioni, pubblicazioni e ricerca sulla materia, **AlbertiniArt** attraversa oggi una fase di sintesi e di definizione del proprio percorso. Le diverse esperienze maturate nel tempo convergono in un nucleo di opere coerente, aperto al dialogo con gallerie, curatori e nuovi progetti espositivi.

AlbertiniArt propone una **scultura figurativa simbolica** nella quale corpo, mito, memoria, natura e materia diventano strumenti per interrogare il presente. È una ricerca autonoma e riconoscibile, fondata sulla forza plastica della figura, sul fare dell'artista e sulla capacità della materia di conservare il gesto, l'impronta e il tempo della trasformazione.

Non si tratta di tornare alla scultura classica, ma di attraversarne la memoria per restituire alla forma una responsabilità contemporanea

Disponibile per: *studio visit*, mostre personali, progetti espositivi con gallerie, partecipazioni fieristiche selezionate e collaborazioni curatoriali.

Maria Lucia Albertini — AlbertiniArt

Sito: www.albertiniart.com

Instagram: [@albertiniart](https://www.instagram.com/albertiniart)

Email: albertini.arte@gmail.com

Contatto: +39 393 0514956

Studio: Gattico, Novara, tra il Lago Maggiore e il Lago d'Orta

Opera principalmente tra: Milano, Torino, Venezia e Pietrasanta